

A Palazzo Re Enzo

Una installazione
sulla sensualità
nell'arte cimiteriale

Particolare L'opera dell'artista

Nudi femminili e maschili scolpiti in pose dolenti e sensuali a far da ornamento a tombe antiche — fermati in uno scatto — diventano opere d'arte. Si intitola *Erotico abbandono* l'installazione aperta da domani a domenica a Palazzo Re Enzo (10.30- 18, domani fino alle 21), nell'ambito di **Tanexplora**. Trenta grandi lenzuoli di lino e cotone appesi su cui sono stampate altrettante foto, un lavoro bello e complesso di Valeria Paniccia, giornalista, autrice e conduttrice tv: «Tutto è nato tempo fa, cercavo la data di nascita della doppiattrice di Marilyn e un anziano attore mi ha accompagnata al Verano a Roma alla ricerca della sua tomba: da lì ho pensato al programma per la Rai *Extraterreni*, una serie di passeggiate nei cimiteri italiani e stranieri fra le tombe di personaggi celebri in compagnia di volti noti come Margherita Hack, Gabriele Muccino, Massimo Cacciari e qui a Bologna Pupi Avati e Vito». Così la scoperta di questa caratteristica «erotica» - prettamente italiana - della scultura funeraria di fine '800 e primi del '900: «Per me è cominciata un'avventura di pensiero e di immagine — prosegue — : a fine '800, in pieno positivismo e con l'affermarsi del simbolismo si dava una rappresentazione della morte sublimata nella bellezza, le sculture, spesso raffiguranti donne a seno nudo non sono mai volgari ma un connubio di spiritualità ed erotismo. Per questo mi piace esporle in luoghi sacri e Palazzo Re Enzo è bellissimo, un luogo sacro laico». La mostra, che è già stata a Milano e alla Biennale di Venezia, qui a Bologna conterrà una novità: «Una foto mai esposta prima di una scultura che rappresenta due ragazzi, a torso nudo, che si baciano: mi sembra un messaggio molto bello di libertà che ci giunge da una tomba di più di un secolo fa».

Ba. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

